

Gli aspetti critici dell'attività del DPO – Data Protection Officer

Parte 1

Autore Dr. Matteo Rapparini – www.edirama.org

A più di un anno dell'applicazione del Reg. Ue 2016/679, è possibile tracciare un primo bilancio anche della nuova figura professionale introdotta, quella del Data Protection Officer.



I mille dubbi sull'operatività del DPO non si sono completamente dipanati, nel corso dei mesi. Anzi in molti casi i dubbi e le questioni irrisolte hanno continuato ad alimentare il dibattito tra gli esperti e non, in rete e nei convegni in tutta Italia.

Se è pur vero che per il DPO non sono previste sanzioni esplicitamente richiamate dalla nuova normativa, è pur sempre vivo il pericolo per qualcuno di "incappare" in qualche problematica, con risvolti legali anche importanti e ,come tutte le questioni di legge, fastidiose.

Le assicurazioni professionali garantiscono e tutelano il singolo DPO in modo più o meno completo, ma la complessità della materia e della sua applicazione alle singole realtà aziendali, accompagnate anche da una non completa preparazione professionale, possono creare situazioni critiche in qualsiasi momento.

Infatti il ruolo di DPO, normato come un supervisore, si pone all'interno dell'azienda in una posizione che può apparire in alcuni contesti, scomoda, a tal punto da generare anche sottili azioni di "sabotaggio" anche culturale, se non "operativo" (nei casi peggiori), in ambito privacy.

Il suo posizionamento tra il titolare dei trattamenti dati e la più alta gerarchia aziendale, crea in alcuni contesti dinamiche di gestione dei dati personali che lo stesso DPO può faticare a individuare, a prevenire trovandosi poi a gestire improvvisi e importanti databreach e rapporti con il Garante, con gravi conseguenze per l'azienda.

In questo contesto è fondamentale che il DPO comprenda l'importanza di definire gli aspetti più sensibili della propria professione, andando a pianificare nei dettagli ogni singola dinamica, che se fuori controllo, possono esplodere con conseguenze gravi e "attriti" con l'azienda e il titolare trattamenti dati, dalle conseguenze anche risarcitorie.

Vediamo un breve elenco degli aspetti che un DPO deve con maggiore attenzione valutare nello svolgimento della propria attività:

_ autonomia operativa sia dal punto di vista di budget di spesa, sia dal punto di vista della gerarchia aziendale

_ coinvolgimento in ogni questione che riguarda i trattamenti dei dati personali in azienda

_ partecipazione alle riunioni dell'alta direzione

_ documentare sempre situazioni in cui il proprio parere non è condiviso ad esempio dal Titolare trattamenti dati

_ comunicazione della propria nomina a tutto il personale dell'azienda in modo tale che la sua presenza e le sue funzioni siano note all'interno dell'azienda

_ ricorrere quando necessario a consulenti esterni per problematiche tecniche o legali che non è in grado di risolvere.

Per aiutare il singolo DPO a valutare la presenza di possibili criticità nella propria professione, Edirama ha realizzato il [software Check DPO](#), uno strumento veloce, completo, personalizzabile e utilizzabile per illimitati check-up della professione del DPO.

Rispondendo a 23 quesiti che abbracciano 23 aspetti operativi dell'attività professionale del DPO, il software fornisce un quadro esaustivo delle criticità professionali, indicando anche le soluzioni operative per correggerle.

In questo modo il DPO può valutare il proprio status professionale in ogni singola azienda nelle quali ricopre tale funzione, utilizzando il [software Check DPO](#), individuando criticità che possono portare a problematiche le cui conseguenze possono essere anche gravi.

Il software è disponibile su www.edirama.org dove è possibile consultare la video demo

Per maggiori informazioni

Dr. Matteo Rapparini

www.edirama.org

Tel. 051-35.38.38

info@edirama.org

